



# Sacra

Sacra Informa - Anno 8° N° 3 - Ciclostilato in proprio

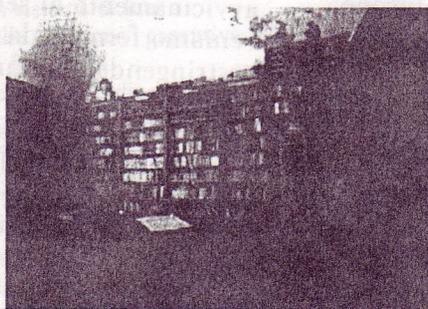
Dicembre 2001

**La Biblioteca Abbaziale di S. Michele** della Chiusa si è arricchita di un nuovo prestigioso volume, si tratta del libro che presenta i Decreti stabiliti nel Sinodo indetto per volontà dell'Abate Commendatario il Cardinal Maurizio di Savoia nel settembre del 1622 e proseguito sotto la guida del Vicario Generale mons. Giovanni Maria Belletto: *"Decreta Synodi Abbatiae S. Michaelis de Clusa et annexorum nullius Dioecesis Provinciae Taurinensis"*, stampato a Torino dal Tipografo Ducale

Aloysium Pizzamilium nel 1622.

In-8°; pp. VI, 71.

Frontespizio stampato in due colori con un magnifico stemma del



Cardinal Maurizio anch'esso a due colori (inciso su due qualità di legno: uno più morbido e l'altro più duro). Alcuni capilettera ornati. Copertina in pura pergamena.

**Il Concilio di Trento**, 1546-1563, aveva condannato le eresie di Lutero, Zwinglio e Calvino, ma aveva anche attuato la riforma della Chiesa nei costumi e nella disciplina in opposizione alla riforma protestante. Con questo Sinodo il Cardinal Maurizio vuole portare questa riforma in tutte le Chiese di sua giurisdizione: dipendenze di San Michele della Chiusa e di San Benigno; in quanto il Visitatore Abbaziale Giovanni Maria Belletto nella sua visita a dette chiese, nel 1612 aveva riscontrato che molti preti, sia per ignoranza, sia per mancanza di soldi, non rispettavano le norme stabilite dal Concilio.

In questo volume troviamo le norme riguardanti la struttura dell'edificio chiesa, le norme per l'amministrazione dei Sacramenti, i compiti e i doveri del clero, i privilegi e le indulgenze per l'erezione della Compagnia del Santissimo Sacramento e per la Confraternita della Dottrina Cristiana e l'Editto per la Quaresima e per le Vigilie.

## Natale alla Sacra

Il 24 dicembre, alle ore 21,30 dalla borgata Mortera -Avigliana - parte la fiaccolata che percorrendo il Sentiero dei Principi raggiunge la **Sacra di San Michele per la Messa della Notte Santa**. Come tradizione si salirà in preghiera verso l'Abbazia che, illuminata dai fari, rivela tutta la sua bellezza ed imponenza: è là, sulla cima del monte, sembra sia caduta dalle stelle, isola di solitudine che invita alla preghiera, alla meditazione. Si raggiunge la vetta del monte Pirchiriano e si giunge in chiesa, salendo lo Scalone dei Morti: immersi in una pace irreale, raccolti in preghiera con i padri Rosminiani e davanti al Presepe con il pensiero andremo lontani dai problemi del nostro quotidiano. La serenità e la spiritualità che ci circonda ci incoraggia a sperare in tempi migliori. Qui c'è pace e tanta "Luce". Buon Natale.

Carla



## GARGANO 3 - 9 Luglio 2001

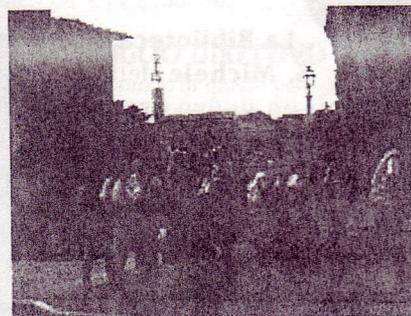
### PROLOGO

Il consueto viaggio di luglio dell'AVO Sacra S. Michele ha per quest'anno come destinazione la Puglia e più precisamente il monastero di S. Michele a Monte Sant'Angelo.

Le adesioni non sembrano avere molto successo: molti hanno già visitato la località. Che fare? Andare o non andare, questo è il dilemma! Pensa e ripensa la Presidente opta per organizzare ugualmente il viaggio. Come? Aspetta e leggi...

### Il percorso:

- **Martedì 3** - Avigliana/Chiaravalle/Poggibonsi
- **Mercoledì 4** - Poggibonsi/Siena/Viterbo
- **Giovedì 5** - Viterbo/Benevento
- **Venerdì 6** - Benevento/Monte Sant'Angelo
- **Sabato 7** - il Gargano: Foresta Umbra
- **Domenica 8** - Monte Sant'angelo/Viserbella (Rimini)
- **Lunedì 9** - Viserbella/Valle di Susa

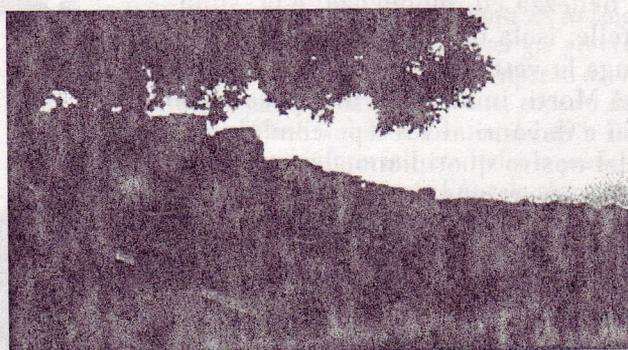


### Cronaca di viaggio

16 temerari partecipanti/messaggeri di San Michele, quasi tutti già rodati al tipo di esperienza, s'apprestano (martedì 3 luglio) ad affrontare un lungo itinerario attraverso l'Italia e la Via Francigena..... "stile Rodi". I mezzi di trasporto sono costituiti da due pulmini da 9 posti ciascuno (battezzati "Sacra 1 e Sacra 2") presi a noleggio; a Rodi (maggio 1999), furono invece noleggiate delle auto (nda.). Si parte, pronti via!

Durante il viaggio sono state effettuate le visite guidate di Siena (pochi gg prima del nostro arrivo si era corso il famoso Palio, c'erano ancora i "resti"), e di Viterbo, nonché le visite "fai da te" di Benevento, in notturna, quella della nostra meta Monte Sant'Angelo ("Lindos 2", tanto le case del centro storico assomigliano a quelle dell'isola di Rodi - nda) ed il giro del Gargano con la Foresta Umbra (= da ombrosa; non c'entra nulla con l'Umbria!)

Non sono però mancate veloci visite con anche la funzione di "sgranchirsi le gambe" dell'Abbazia cistercense di Chiaravalle della Comba, di Pontremoli, Sarzara, dell'Abbazia di

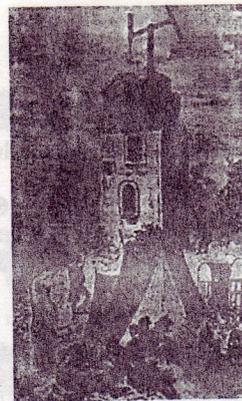
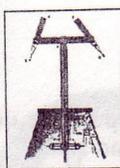


Sant'Antimo. C'è stato anche un tentativo, poco prima di arrivare a Viterbo, di percorrere a piedi un tratto del selciato (3 Km) della Via Francigena. Il gruppo si divide: una parte si prepara alla passeggiata, mentre gli autisti, con i pulmini ed un percorso di aggiramento, avrebbero dovuto riprenderci al termine dei nostri 3 Km percorsi a piedi. Il tentativo però fallisce: a pochi passi dall'imbocco del tratto di avvicinamento al selciato (attraverso i campi), veniamo fermati da recinti e dai.....rovi!, costringendoci ad un quasi immediato dietro front, non prima di documentare con foto d'aver calpestato un minuscolo pezzo di selciato. A Viterbo, cosa curiosa, la guida, venuta a conoscenza della nostra impresa/avventura, ci riferisce che i nostri percorsi non si sarebbero ricongiunti come credevamo: grazie rovi!, se non fosse stato per loro ci saremmo cercati a lungo, senza magari ritrovarci (!?).

Per chi non si fosse mai recato in sud Italia, rimane impressionato dal cambiamento di panorama, agli alberi si sostituiscono infinite distese di campi coltivati a grano..... ed da un gran caldo; il record è stato raggiunto il giorno del giro del Gargano: sembrava avessero acceso un enorme asciugacapelli! Considerata la destinazione e la temperatura, non vuoi aggiungere al dovere di messaggero anche il piacere? Ed ecco la grande occasione per un tuffo rinfrescante, più di uno, in mare. E' stato così abbondantemente recuperato il bagno in mare saltato lo scorso anno con il viaggio in Francia a Mont Saint Michel, causa tempo atmosferico uggioso e temperatura un po' fresca. Arrivederci alla prossima avventura.

*Mira Proietti*

## L'Abate Chappe alla Sacra



**N**on sussultino gli amici Volontari: non è stato scoperto un abate sconosciuto capace, per secoli, di rimanere nascosto nelle pieghe della storia Sacrense. Si tratta solo di sviare, per un attimo, i sorrisetti maliziosi di coloro che meglio mi conoscono e che alla parola "telegrafia ottica" sarebbero sbottati in un magari bonario "vard-lu turna sì!" (rieccolo!). Questa volta prometto che trascurerò l'ormai conosciuto "baraccotto" ottocentesco nelle rovine per accennare ad un rivoluzionario (nel vero senso della parola!) sistema di comunicazioni che quasi un secolo prima trasmetteva messaggi dalla vetta del Pirchiriano.

Il telegrafo a bracci messo a punto nel 1792 a Parigi dal religioso/scienziato Claude Chappe è stato, in effetti, concepito e realizzato negli anni appena successivi alla Rivoluzione Francese ma veramente rivoluzionari sono stati sia la sua importanza in termini di utilità pratica sia la nuova concezione di stato moderno centralizzato di cui era espressione.

Il funzionamento era relativamente semplice e rispondeva meglio di altri balzani tentativi realizzati precedentemente all'esigenza molto sentita di trasmettere concetti, ordini, notizie a distanze notevoli con tempi ridotti. (Probabilmente oggi noi con i nostri "cellulari" non ci rendiamo conto di come poteva essere percepito questo bisogno nelle epoche in cui per far giungere al destinatario due semplici ma spesso importantissime parole ci volevano giornate a cavallo..)

Come meglio visualizzato dalle illustrazioni il sistema si basava su una rete di stazioni, dotate di cannocchiale, che ricevevano e ritrasmettevano messaggi basandosi sulla differente disposizione di un gruppo di tre assi incernierate tra loro che, sostenute da un palo centrale, definiremo per comodità come disposte ad "H". Un sistema di funi e carrucole comandato dall'interno della "stazione" garantiva le diverse inclinazioni/combinazioni di figure che corrispondevano o a singole lettere o al n. di ordine e di pagina di parole contenute in un grosso libro in dotazione ai responsabili del servizio. Ad esempio due numeri rappresentati uno di seguito all'altro: 45-78 indicavano rispettivamente la 45° pagina e la 78 parola presenti su una specie di vocabolario composto pare da un anziano Diplomatico. La distanza delle stazioni dipendeva dalle condizioni climatiche della zona e dallo "sfondo" su cui si stagliava il "telegrafo" (cielo o montagne..) e poteva andare dai 6 ai 18 chilometri. Questo sistema all'apparenza farraginoso garantiva la trasmissione di messaggi in un numero limitato di ore in luogo delle giornate impiegate dai corrieri con gran vantaggio specialmente per la trasmissione di notizie e ordini militari in un momento in cui la Francia Repubblicana e poi quella Napoleonica si trovavano a fronteggiare tutte le potenze monarchiche europee.

Dopo la prima linea sperimentale da Parigi a Lille a Claude Chappe ed ai suoi fratelli fu dato l'incarico di costruire e gestire più linee facenti comunque capo a Parigi. Per quella diretta in Italia, dopo un primo tentativo del 1799, si raggiunse Torino nel 1806 con un progetto che prevedeva di collegare Parigi con Venezia passando le Alpi al Moncenisio. Il passaggio delle Alpi comportò problemi logistici non indifferenti non ultimo quello del presidiare costantemente "baraccotti" di legno edificati a quote

anche elevate. In Valsusa esistevano delle "stazioni" sul Rocciamelone (due), alle Combe di Frassinere, alla Sacra di S. Michele, alla torre di Buttigliera Alta e presso il castello di Rivoli. Tra l'altro il vento Valsusino impose prepotentemente una modifica tecnica alle palette mobili che furono realizzate a lamelle tipo quelle delle gelosie per opporre meno resistenza al moto violento dell'aria. La linea per Venezia (raggiunta nel 1810) fu realizzata e funzionò con mille comprensibili difficoltà ma i rovesci militari di Napoleone portarono al suo abbandono avvenuto nel 1814; rimasero solo problemi e polemiche dovuti ai mancati pagamenti dei salari agli "stationnaires" ed alle sparizioni del materiale in dotazione.

L'invenzione dell'Abate Chappe fu utilizzata però ancora per molto tempo ed ancora nel 1844 in Francia esisteva una rete di 5000 Km coperta da 534 stazioni. In Piemonte, per scopi militari, s'impiegò dal 1848 un modello di telegrafo di Chappe perfezionato dall'ing. Gonella.

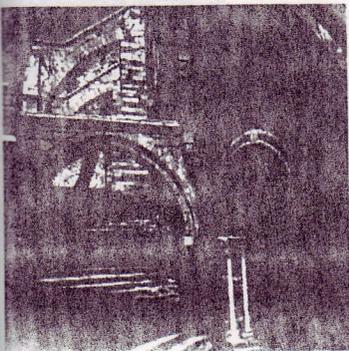
Il telegrafo elettrico ormai batteva alle porte ed è interessante ricordare le polemiche che causò in Francia tra i sostenitori di questa "novità" ed i difensori delle stazioni di Chappe: i sostenitori del "telegrafo a bracci" lodavano la difendibilità che la presenza umana garantiva alla loro rete in contrasto con la vulnerabilità di un solitario filo elettrico percorrente le campagne.. (lavoro umano contro tecnologia...!) Altre polemiche precorritrici dei tempi sono legate all'uso della rete telegrafica di Chappe e poi a quella elettrica: ci si domandava, infatti, se questi mezzi di enorme potenzialità dovessero rimanere di prerogativa dello Stato per i suoi scopi difesa ed amministrativi o se dovessero essere impiegati anche da privati cittadini ed imprese con gli evidenti vantaggi collettivi che se ne potevano trarre. Ma questa è un'altra storia...

Tornando alla nostra Sacra mi si consenta di dimenticare per un attimo la promessa iniziale ricordando il "baraccotto" delle rovine ora parzialmente restaurato perché, approfittando di queste pagine, desidero proporre l'utilizzo come "museo di se stesso". Vi vedrei bene infatti un allestimento interno che, con attrezzatura ricostruita e tabelloni esplicativi, illustrasse queste presenze particolari alla Sacra di S. Michele ad inizio e fine del XIX secolo. Sarebbe un tema originale, capace di attrarre nuovi e diversi interessi attorno al "nido di rondini sperduto nell'aere" che tuttora continua ad inviarci intriganti segnali...

Gualtiero

### Note e Bibliografia:

- Claude Chappe sembra non sia mai stato abate mentre lo era lo zio Jean.
- Una sala di "Experienta" 2001 a Torino è stata dedicata alla telegrafia di Chappe
- Maggiori ed interessanti informazioni si possono trarre dall'articolo della prof.ssa A. Lange apparso sul numero di dicembre 1985 di "Segusium" nonché compiendo ricerche su Internet alle voci "Telegrafo" e "Chappe"



## NUOVE QUOTE

**Il Consiglio Direttivo ha valutato e proposto le quote di iscrizione all'associazione per il prossimo anno**

soci ordinari	euro 6
soci sostenitori	da euro 30
soci giovani	euro 3

*L'arrotondamento nella conversione in euro ha effettivamente comportato un "leggero" aumento della quota, ma resta salvaguardata la proporzione tra le tipologie - 1mezzo e 5 volte la quota ordinaria rispettivamente per i giovani ed i sostenitori.*

### Grazie per il contributo.

E' invariato il numero del conto corrente postale  
CCP 24022105 intestato ad Associazione Volontari Sacra San Michele

Dal momento che la gestione dei dati relativi alle iscrizioni non è cosa banale (nel 2001 eravamo in 347 soci con una fisiologica preminenza di femmine + 0,5%) e noi non siamo poi così bravi, per esclusiva nostra comodità vi preghiamo di effettuare i versamenti in euro al fine di evitare doppia contabilità.  
Grazie ancora e **Buon Natale**

### CALENDARIO DI NATALE

Come da Programma le celebrazioni per il Santo Natale prevedono  
per il giorno **24 dicembre ore 22.00** fiaccolata lungo il Sentiero dei Principi e veglia di Preghiera **ore 24.00** Santa Messa natalizia a conclusione panettone, cioccolata e vin brulé

Le messe di Natale del giorno **25 dicembre** saranno come d'ordinario alle **ore 12.00 e 17.00**

### CALENDARIO ATTIVITA'

Siamo in grado di dare qualche anticipazione sulle attività della associazione previste per il prossimo anno.  
In particolare stiamo elaborando un progetto per la formazione

dei volontari neo iscritti articolato in due sessioni e previsto come al solito nel mese di maggio.

Nella prima sessione, che si svolgerà nei pomeriggi dei sabati, verranno illustrati gli aspetti architettonici, artistici e storici della Abbazia; nella seconda, che pensiamo di organizzare in un week-end con pernottamento alla Sacra, verranno trattati temi legati alla tecnica della comunicazione, dizione, comunicazione non verbale ecc. nonché alle tecniche di gestione di eventi critici. Per chi nel frattempo volesse ripassare un po' di storia dell'arte cristiana segnaliamo invece i Corso su "Il Battistero nella storia e nell'arte della Chiesa" e su "I Musei d'arte sacra" organizzati dalla Associazione Guarino Guarini - presid. arch. Carlo Tosco - che si terranno ogni martedì sera, a partire dal 5 febbraio alle ore 20.30 presso Istituto Salesiano, via Caboto 27 a Torino. (10 lezioni Lire 40.000 - tel. 011.5156330)

### CRONACA DAL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo sta elaborando in questo periodo la redazione di una bozza di regolamento interno per normare aspetti di dettaglio della vita associativa non previsti dallo Statuto. Tale bozza verrà poi successivamente presentata all'Assemblea dei soci per la discussione ed eventuale approvazione.

Abbiamo aderito all'iniziativa "La Bandiera della Solidarietà - un mosaico di stoffa per portare all'ONU le parole ed i colori del volontariato" proposta dalle Organizzazioni di volontariato e dalla Regione Piemonte e quindi sul nostro pezzo di bandiera è stata rappresentata la Sacra ed il motto-monito di Nicolaus (inciso sul portale delle Zodiaco) "locus est pacis, causas deponite" sottoscritto dalla firma dei 347 volontari.

### CRONACA DALLA SACRA

Il 22 di settembre si è aperto il noviziato rosmignano alla Sacra di San Michele e quindi si sono uniti alla comunità anche David (novizio irlandese) e William (che a dispetto del nome è italianissimo). Con loro è giunto anche il maestro Don Mario.

E dobbiamo dare il Benvenuto anche al piccolo Luca che Tatiana e Giulio (ma soprattutto Tatiana) hanno fatto nascere il 1° di ottobre.



## Le Apparizioni dell'Arcangelo Michele in Gargano

L'origine del santuario si può collocare tra la fine del V e l'inizio del VI secolo. E' il "liber de apparitione sancti Michaelis in Monte Gargano" redatto nell'VIII secolo che narra i fatti miracolosi che diedero origine al culto dell'Arcangelo Michele sul Gargano.

Quattro sono le apparizioni testimoniate nei secoli, di cui tre scritte nell'antico testo.

La prima risale al 490 ed è detta "episodio del toro": un ricco signore di Siponto faceva pascolare i suoi armenti sul monte, quando il toro più bello improvvisamente sparì. Dopo lunghe ricerche l'animale venne ritrovato inginocchiato davanti all'ingresso della grotta. Colto dall'ira il signore scoccò una freccia verso il toro ribelle, ma questa deviò e tornando indietro colpì ad un piede il signore. Il Vescovo ascoltato questo racconto ordinò tre giorni di preghiera ed al termine ebbe l'apparizione dell'Arcangelo che gli chiese di dedicare al culto cristiano quella grotta che Lui aveva scelto e custodiva.

Il Vescovo esitò. Nel secondo episodio detto "della Vittoria" si narra che nel 492 la città di Siponto fosse assediata. Il Vescovo ottenne tre giorni di tregua e raccoltosi in preghiera chiese aiuto all'Arcangelo che puntuale, allo scadere del terzo giorno, apparve preannunciando la vittoria. I Sipontini ripresero la battaglia con straordinario vigore sconfiggendo i nemici. Secondo gli storici questo episodio è invece da riferirsi all'8 maggio del 662 o 663. La terza apparizione viene detta "episodio della Dedicazione".

Il Vescovo di Siponto ormai si affidava totalmente all'Arcangelo ed in segno di riconoscenza voleva andare a consacrare la Grotta, ma l'Arcangelo lo avvisò in apparizione di aver già provveduto egli stesso alla consacrazione. Allora il Vescovo salì al monte con altri sette vescovi. Durante la salita vennero riparati dai raggi del sole dal volo prodigioso di alcune aquile. Non solo, giungendo alla Grotta trovarono un rozzo altare edificato, coperto da un pallio rosso e sormontato da una Croce e, nella roccia, l'orma del piede del San Michele. Era il 29 settembre del 493. Da allora la Grotta è chiamata anche Celeste Basilica.

Ed infine nel 1656, mentre infuria in tutta Italia la peste, l'Arcivescovo si rivolge a nome della città all'Arcangelo per trovare riparo. All'alba del 22 settembre appare l'Angelo che gli ordina di benedire i sassi della Grotta scolpendo su di essi una croce e le iniziali M.A. (Michele Arcangelo). I sassi distribuiti e conservati devotamente dai fedeli li proteggeranno dalla peste.

Il Santuario sorge a 850 m slm all'incrocio delle strade che conducono a Manfredonia (l'antica Siponto), a San Giovanni Rotondo e alla Foresta Umbra.

**Il 2001 è stato festeggiato come l'anno mondiale del Volontariato. Una serie di iniziative si sono succedute in luoghi a noi vicini per promuovere la cultura del volontariato, le sue idee, riflessioni, per promuovere confronti ed approfondimenti.**